



Abbonamento annuo per l'interno e per l'estero \$1.00
semestre " " 0,50

Ebdomadario anarchico di propaganda rivoluzionaria

I manoscritti non si restituiscono
Redazione ed Amministrazione, P.O. Box 1, Barre, Vt

= = LA STIRPE DI CAINO = =

?? Gli agguati del malandrinaggio Unionista ??

Triste destino il nostro, poveri compagni di lavoro, di miserie, di battaglie! Sulla nostra culla non si inchinano augurii, nè sorrisi, nè voti e quando oltre la pallide fronti adolescenti tenta il pensiero i suoi primi temerarii colpi d'ala, tenta la ragione le sue prime indagini curiose, romba la realtà da ogni aspetto della vita, le sue raffiche spietate. Noi impariamo a quindici anni che la vita è lotta, che il pane è sudore, che il lavoro è pena, che la miseria è schiavitù, che il dolore è retaggio nostro nei secoli.

Spregiati, derisi, ributtati—fuor del mondo che pensa e vive e gode—pei canili, pei fondaci, per le soffitte, pei lupanari, per le galere dell'industria, tra la mefite delle maremme, pei cupi angiporti delle miniere, esuli, erranti, vagabondi noi andammo indarno chiedendo al cielo ed alla terra, alla legge di dio, a quella degli uomini, le ragioni misteriose dell'ineffabile dannazione....

Un dì, nel silenzio attonito che seppelliva molte delle nostre illusioni più care, che seppelliva a brandelli nelle ecatombe immani, disfatti dalla mitraglia restauratrice dell'ordine, i nostri morti, sfiorò le nostre fronti dimesse il raggio di una verità inconsueta, inaudita, l'alito di una fede nuova, e sulla turba disperata ruggì l'ammonimento redentore: PROLETARI DI TUTTO IL MONDO, UNITEVI!

Noi riaprimmo alla speranza anime e cuori vittoriosi dell'enigma, vittoriosi del destino.

Artefici del nostro destino eravamo noi stessi: canaglia divisa noi avevamo fin qui ribadito le nostre catene nelle lotte fratricide in nome di dio, della patria, del re; avvinti dalle stesse miserie, dagli stessi dolori, costellati nella stessa speranza noi saremmo ora tornati fratelli ed al fascio incoercibile delle braccia onnipossenti avrebbe piegato ogni ceppo, ogni giogo, ogni barriera.

La verità ci aveva redenti, la libertà ci avrebbe sorriso, ci avrebbe baciato la gioia e confortato la pace.....

Noi non sappiamo le storie dotte e gravi onde si pasce il nobile ozio di coloro che non sudano sull'incudine,

sul solco, sul remo il pane quotidiano, ma ci pare che da questa sanguinosa esperienza di secoli sia venuta educandosi alla solidarietà la nostra classe, che così sia venuta tramandosi filo a filo non soltanto la fede ribelle che è oggi tanta parte del nostro pensiero e dei nostri conforti, ma anche le organizzazioni proletarie che a quella fede preparano i trionfi nell'aspra vigilia d'ogni giorno.

Quella fede, la nostra fede nell'emancipazione integrale e finale, è dunque tutto il nostro patrimonio; bisogna difenderla! e se i nostri sodalizi sono la palestra in cui dalla simpatia si affina, nella pratica diurna della solidarietà, la fratellanza e l'amore noi dobbiamo difenderle, custodirle contro ogni infezione, contro ogni subdola intrusione di Caino o di Giuda.

Ne va del pane, della libertà, della sicurezza di tutti.

Giuda e Caino hanno invaso la nostra casa.... la sovvertono mettendo l'ugna adunca sulla nostra fede, sul nostro pane: Bisogna scovarli, denunciarli, schiacciarne sotto il tallone robusto la testa viperina.

Lasciamo da banda la metafisica e l'apologia e veniamo al grano.

La GRANITE CUTTER'S NATIONAL UNION OF THE UNITED STATES OF AMERICA ha un patto fondamentale ed, in forza dell'art. 29 del medesimo, un "Comitato di Revisione" che ha incarico di raccogliere gli ammaestramenti dell'esperienza, le aspirazioni dei confederati, gli emendamenti delle sezioni e concentrarli in un progetto di nuova costituzione da sottoporsi alla discussione prima, all'approvazione poi di tutti i Branch dell'Unione.

La costituzione attualmente in vigore è stata con questa procedura rivista l'ultima volta nel 1897. Le modificazioni che sono in questi giorni proposte e discusse — per modo di dire — in tutte le Sezioni dell'organizzazione furono raccolte e coordinate in una relazione che porta la data del 29 Gennaio u. s. dai signori W. A. BROWN di Concord; FRED BRUCE, di Barre, Vt.; Ch. Maguire di Philadelphia, Pa.; Ch. Delaney, di New York; F. HOENES, di Denver Colo.; Ch. John-

son, di Quincy Mass.; Ch. J. Lyons, di Vinelhaven Me.

Ma nessuno s'illuda: il progetto di revisione non riflette un barlume di coscienza nuova, non un palpito delle lotte in questi otto anni combattute, non un insegnamento dell'esperienza che da esse, dal modificato ambiente economico, dal ruvido attrito degli interessi di classe, può essere rampollato.

Esso riflette soltanto, documento di sciagurata miseria intellettuale e morale, l'abbiezione di una oscena manna di giannizzeri che posta la mano impudica sull'organizzazione la taglieggiano, la borseggiano, la denudano, la prostituiscono e vorrebbero ora, ruffiani emeriti, dal gregge balordo ed eunuco l'impunità e l'assentimento a venderla alla prima occasione, al primo corsaro venuto.

La libidine ed il mercato trasudano da quel progetto così sconciamente che i segretariati locali, mantengoli scaltri, non osano diffonderlo. Il Robertson di Barre che ne ebbe cinquanta copie non ne mise in circolazione per le barracche neanche una; l'ebbero soltanto i fedeli, i bravi, i compari, gli sparafucili arlecchini come Ph. Halvoosa, i lenoni in fregola come i Bruce, i prevaricatori colti colla mano nel sacco come il Marr, l'ebbe insomma il pidocchiume parassitario e suchione, non l'ebbero i lavoratori che pagano in sangue e sudore il canonicato alle piattole illustri del comitato centrale.

Nè dovevano averla; la costituzione capestro, la costituzione palanchino doveva essere votata senza preavviso, senza discussione, senza emendamenti, di sorpresa, in un meeting regolare che non avrebbe suscitato la menoma diffidenza, la minima curiosità, il minimo interesse, nessun concorso di pubblico vigilante o scontroso.

E per poco il colpo non riuscì. La geldra sconcia degli arruffoni teneva all'oscuro delle sue manovre anche gli ufficiali dell'Unione che sono sospetti di franchezza, di rettitudine, di lealtà. MOLTI DI ESSI — e non temiamo smentite — VIDERO IL PROGETTO DEL NUOVO STATUTO SOLTANTO ALLA REDAZIONE DELLA Cronaca Sovversiva

che l'ebbe da compagni fidatissimi di fuori.

Sventarono il piano assassino i compagni nostri, i quali non appena videro nella nuova costituzione sancite l'inaffidabilità del segretario generale, la dittatura del Comitato Centrale, e bandita in omaggio a medioevali privilegi di classe l'ineguaglianza dei diritti nell'eguaglianza dei doveri, e soppressa ogni garanzia d'indipendenza, e confiscato ogni criterio di fratellanza, di uguaglianza e di libertà, lanciarono poche ore avanti il meeting di lunedì il seguente appello:

BARRE, VT. — 20 Febbraio '95.

Fratelli Unionisti!

Il Comitato dell'Unione Scalpellini vi prepara per stasera alla sordina il più torbido agguato: la votazione per sorpresa di una costituzione cosacca che è insieme un tradimento ed una vergogna.

Vi chiede la rinuncia ad ogni vostra iniziativa ed energia, la domestica acquiescenza ad una losca tutela, ad una tirannide sciagurata; vi minaccia la confisca di ogni diritto a pensare col vostro cervello, a parlare nella vostra iugua, a difendere, a trattare direttamente i vostri più vitali interessi.

Insorgete! E sventando della vostra irresistibile indignazione il calcolo cinico e la sopraffazione sfacciata rispondete colla ribellione unanime delle energie coscienti che la grande famiglia del lavoro non ha complicità nè tenerezze pei farabutti, pei ruffiani, pei giuda.

Non mancate al meeting indetto dal Branch per

STASERA ALLE 7 POM. AL

Mille's Hall

sono in giuoco i vostri interessi supremi, il pane vostro, quello dei vostri figli. Vigilate!

MOLTI SCALPELLINI.

Nè i compagni nostri s'ingannavano od ingannavano.

Le disposizioni del nuovo statuto per cui:

1. l'elezione del segretariato PER QUATTRO ANNI,

2. l'aumento del suo stipendio a due mila dollari annui oltre le spese di rappresentanza in due dollari e mezzo al giorno (art. 10, 12, 13, 14, 15 della nuova costituzione),

3. la quota mensile dei soci elevata ad un dollaro di cui solo il 10 per 100 rimane alla Sezione essendo il resto cioè il 90 per 100 incamerato alla tesoreria centrale (articolo 74),

4. la facoltà accordata al Comitato Centrale di imporre ai Branch la soluzione dei conflitti sotto pena di vedersi abbandonati alle sole loro forze (art. 74),